

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005)

1. **DENOMINAZIONE PROPONENTE: D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA**
2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO**

L'impianto, autorizzato con Determina n 138 del 19.01.2016 della Regione Molise ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, è completamente realizzato e svolge regolarmente attività di gestione rifiuti.

L'impresa D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA per l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti e degli impianti di destino e per una politica di miglioramento ambientale, intende richiedere una variante sostanziale all'autorizzazione, che prevede le seguenti modifiche e quindi il passaggio al regime di AutORIZZAZIONE Integrata Ambientale:

- a) Inserimento nuovi CER;
- b) Inserimento nuove operazioni di recupero;
- c) Innalzamento dei quantitativi gestibili presso l'impianto;
- d) Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi;
- e) Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti non pericolosi;
- f) Realizzazione di una tettoia da 105 mq;
- g) Inserimento della linea e relativo macchinario di lavaggio contenitori;
- h) Inserimento della linea e relativo macchinario di recupero di filtri dell'olio;
- i) Miscelazione di rifiuti solidi e fangosi;
- j) Miscelazione di rifiuti liquidi oltre gli oli;
- k) Eliminazione della pressa per il polistirolo;

Ulteriori modifiche come meglio descritto nell'allegato C6 del PAUR

3. **UBICAZIONE DELL'OPERA:**

Località Contrada Macchia Perillo snc, 86013 Gambatesa (CB)

n. snc

N.C.T.: Foglio n. 14

Mappale/i n. 355-287

Per maggiori dettagli si vedano gli elaborati cartografici.

4. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:**

Documentazione fotografica dello stato di fatto

Nel presente paragrafo si riportano rilievi fotografici che illustrano lo stato dei luoghi da diverse angolazioni; le foto sono state effettuate maggiormente nei punti in cui è visibile l'impianto (tranne per la posizione 6 e 9). I criteri con cui sono stati determinati i punti scelti come basi di ripresa fotografica sono:

1. Appartenenza a uno o più di uno dei seguenti elementi o ambiti:
 - Ambiti del SIC;
2. Ubicazione in posizioni ove l'orografia consente la visibilità del sito progettato per l'impianto;
3. Luoghi o percorsi di maggior frequentazione.



Figura 1: Punti di scatto



Punto di scatto n°1: Impianto visibile.



Punto di scatto n°2: Impianto visibile parzialmente.



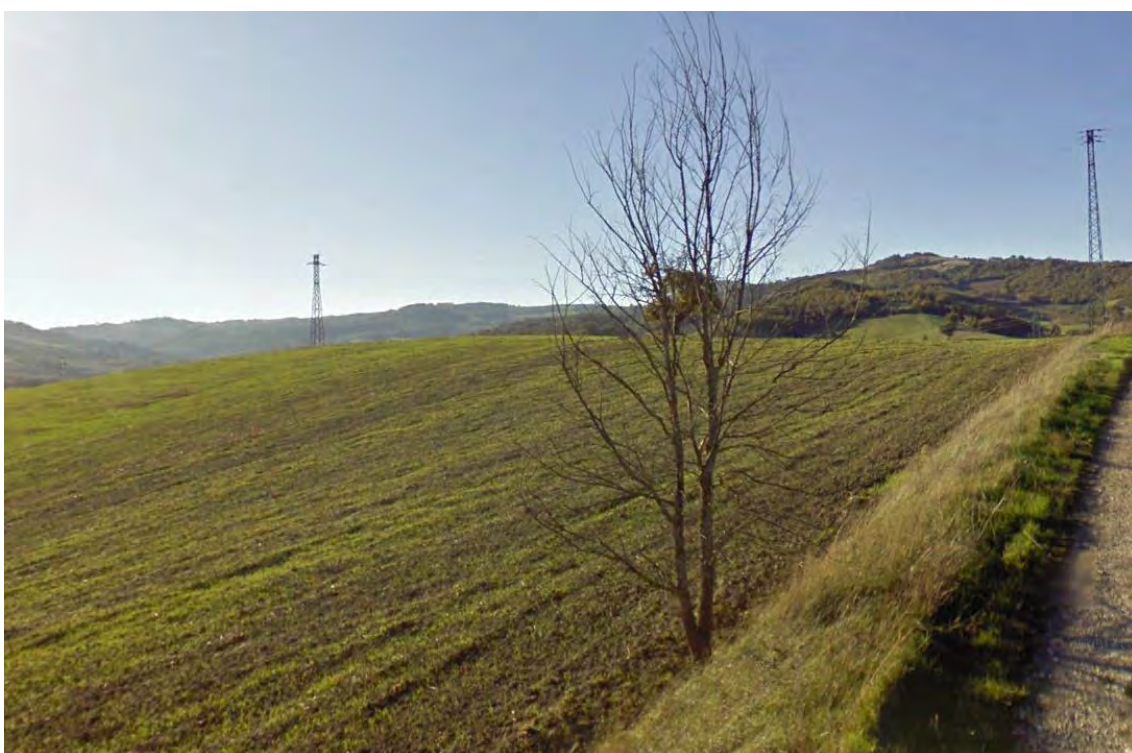
Punto di scatto n°3: Impianto visibile parzialmente.



Punto di scatto n°4: Impianto visibile.



Punto di scatto n°5: Impianto non visibile.



Punto di scatto n°6: Impianto non visibile.



Punto di scatto n°7: Impianto visibile parzialmente.



Punto di scatto n°8: Impianto visibile parzialmente.



Punto di scatto n°9: Impianto non visibile.



Punto di scatto n°10: Impianto visibile parzialmente.

Legenda dei punti di scatto

- Punto di scatto n° 1: Strada Statale 17;
- Punto di scatto n° 2: viabilità locale (ingresso impianto);
- Punto di scatto n° 3: Strada Statale 17;
- Punto di scatto n° 4: viabilità locale (zona SIC);
- Punto di scatto n° 5: viabilità locale (zona SIC);
- Punto di scatto n° 6: viabilità locale (zona SIC);
- Punto di scatto n° 7: Strada Statale 17;
- Punto di scatto n° 8: Strada Statale 212;
- Punto di scatto n° 9: Strada Statale 645;
- Punto di scatto n° 10: viabilità locale.

In conseguenza a quanto esposto fotograficamente, Data l'orografia della zona l'impianto risulta quasi sempre visibile almeno parzialmente nell'intorno di 500 m del sito.

4.1 Fotosimulazione:

L'impianto è già realizzato e le modifiche di cui alla presente istanza non risultano avere un impatto visivo significativo per cui sarebbe richiesta una fotosimulazione.

5. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lvo. 42/04)

<input type="checkbox"/> cose immobili	<input type="checkbox"/> ville, giardini, parchi	<input type="checkbox"/> complessi di cose immobili
<input type="checkbox"/> bellezze panoramiche	<input type="checkbox"/> altro: beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esse indicate:

- ☐ art. 157 (ex D.M. 1.8.1985 - "Galassini": Alta Valle del Sizzone);
- ☐ altro:.

5.1 DISCIPLINA PAESAGGISTICA

NON RIENTRA IN TUTELA PAESAGGISTICA.

6. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04)

<input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input type="checkbox"/> altro:
---	--	---------------------------------

riferimento al D.Lvo. 42/2004 e s. m. ed i.:

- ☐ art. 142 - comma 1 - lettera c (ex Legge 431/85 - fascia di rispetto:
- ☐ art. 142 - comma 1 - lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)
- ☐ altro _____

7. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI

L'impianto, autorizzato con Determina n 138 del 19.01.2016 della Regione Molise ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, è completamente realizzato e svolge regolarmente attività di gestione rifiuti.

8. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'impianto, autorizzato con Determina n 138 del 19.01.2016 della Regione Molise ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, è completamente realizzato e svolge regolarmente attività di gestione rifiuti. Per questo motivo non si prevedono altri consumi sia per le risorse ambientali che per il consumo di suolo, ad eccezion fatta per l'installazione di una tettoia e di alcuni macchinari.

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Gambatesa, l'area risulta classificata in parte come "sottozona D1-Industriale ed artigianale" e in parte come "sottozona E1-agricola". Si precisa che l'impianto è già realizzato e autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006.

Durante il processo di lavorazione verrà utilizzata l'acqua per i gli usi igienico-sanitari, abbattimento delle emissioni, irrigazione delle aree verdi e per il lavaggio dei contenitori; per quest'ultimo uso verrà impiegata principalmente l'acqua depurata di prima pioggia. Pertanto non sono prevedibili grossi impatti sulle risorse idriche, di conseguenza non verranno effettuate opere di mitigazione per questo impatto.

8.1.1 Fase di Cantiere

La modifica richiesta non prevede modifiche costruttive rispetto a quanto autorizzato ad eccezion fatta per l'installazione di una tettoia e di alcuni macchinari; pertanto la produzione di rifiuti in fase di cantiere è minima.

8.1.2 Fase di esercizio

Nella normale gestione dell'impianto i rifiuti prodotti sono quelli provenienti dalle attività gestione dei rifiuti (R12-R5-R4-R3-D14-D13-D9) indicati al capitolo 3 dell'allegato C6 Nuova relazione tecnica processi produttivi dell'AIA allegata; tali rifiuti verranno detenuto in deposito preliminare, per essere successivamente inviato a recupero e/o smaltimento all'esterno tramite impianto autorizzato.

Inoltre verranno prodotti piccoli quantitativi di rifiuti dagli uffici, dalle operazioni di manutenzione degli impianti di raccolta delle acque di prima pioggia, dalla manutenzione della fossa Imhoff e dalla manutenzione dei sistemi di abbattimento in atmosfera.

I rifiuti prodotti sono comunque del tutto trascurabili, se rapportati a quelli recuperati presso l'impianto

(29.300 t/anno).

8.2 Scelta del sito

L'impianto, autorizzato con Determina n. 138 del 19.01.2016 della Regione Molise, è completamente realizzato e svolge regolarmente attività di gestione rifiuti. Per questo motivo non si prevedono altri consumi sia per le risorse ambientali che per il consumo di suolo, ad eccezione fatta per l'installazione di una tettoia e di alcuni macchinari.

9. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

L'impianto è già realizzato ed attivo con autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e non sono prevedibili nuovi impatti sul paesaggio.

9.1 Classificazione pedologica del sito

Dal Geoportale Nazionale la Carta ecopedologica individua il sito come "Rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree (litocodice 10) e clima temperato caldo subcontinentale (clima codice 37)".

9.2 Aspetti floristico-vegetazionali

Dalla carta della vegetazione redatta dall'Autorità di Bacino Interregionale, nel Comune di Gambatesa insistono sul versante nord ovest principalmente: *Prunetalia spinosae*, *Rhamnetalia alaterni*, *Quercion frainetto*, *Rimboschimenti a conifere*, *Salicetalia purpureae* e *Populetalia albae*.

Tutta la restante parte del territorio, ad eccezione delle aree occupate dalle necessarie opere di urbanizzazione, è costituita da terreni agricoli ed incolti che sono configurati in campi regolari, di dimensioni variabili in relazione all'eccessivo frazionamento;

La zona adiacente all'impianto presenta infatti un'alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti rurali, aree dedicate alle agricolture intervallata da terreni coltivati; l'antropizzazione, ha portato un elevato consumo di suolo; dunque, la valenza naturalistica degli ecosistemi che costituiscono l'ambiente in esame può essere definita a medio/bassa naturalità.

Per quanto concerne gli aspetti floristico-vegetazionali, si può affermare che le forme naturali risultano del tutto marginali o residuali non essendo presenti fitocenosi di particolare valore o fasce boscate.

9.3 Aspetti faunistici

Come indicato nel *Paragrafo 3.4.1.3 SIA*, Dalla carta della fauna redatta dall'Autorità di Bacino Interregionale, nel Comune di Gambatesa insistono sul versante nord ovest principalmente: Lanario, Nibbio Bruno, Nibbio reale e Ululone appenninico.

Nel contesto vegetazionale territoriale descritto si inserisce perfettamente la fauna vertebrata tipica dei luoghi, o selvatica o domestica; quest'ultima è legata all'allevamento praticato nell'area, il cui indirizzo produttivo prevalente è il cerealicolo-zootecnico. La relazione industria-agricoltura è ben visibile dall'assetto territoriale in cui il paesaggio naturale è spesso interrotto da infrastrutture a servizio delle industrie locali e del commercio nazionale (Strada Statale 17).

9.4 Presenza di aree protette e siti Natura 2000 nel raggio di 3 km

Come riportato nell'elaborato grafico allegato (Fonte: Geoportale Nazionale) nel raggio di 3 km dal sito:

1. Non sono presenti Aree Naturali Protette;
2. Sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS);
3. Sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – Zone a Speciale Conservazione (ZSC);
4. Non Sono presenti Zone Umide d'Importanza Internazionale (Ramsar).

Nelle immediate vicinanze (25 m) è presente un sito classificato come ZSC e ZPS denominato "Calanchi Succida – Tappino" mentre a 1.700 m un sito classificato ZPS denominato "Località Boschetto".

Si precisa che l'impianto è già autorizzato con Determinazione Dirigenziale N. 138 del 19-01-2016 ai sensi dell'art.208 del D.lgs. 152/2006. Durante l'iter autorizzativo la questione relativa alla vicinanza con il SIC di cui sopra è stata già sollevata da ARPA Molise con nota acquisita al prot. 111848 del 02.12.2014, e alla quale seguirono le integrazioni della ditta e infine il parere favorevole della stessa ARPA Molise. Le modifiche di cui alla presente istanza non hanno impatti significativi rispetto all'impianto già autorizzato.

9.4.1 Valutazione di Incidenza

La valutazione di incidenza è stata realizzata utilizzando i dati del report con cui la Regione Molise Con deliberazione n°311 del 24 marzo 2005, ha incaricato la Società Botanica Italiana di realizzare una ricerca finalizzata ad individuare nei siti Natura 2000 del Molise gli habitat e le specie, animali e vegetali, di interesse comunitario e sul successivo Piano di Gestione dei relativi Siti Natura 2000 che la Regione Molise ha adottato con DGR n.604 del 09 novembre 2015.

9.4.2 Inquadramento territoriale

Il SIC/ZPS "Calanchi Succida - Tappino" (coordinate centroide: long. 14,891111 lat. 41,522778) si estende

per 229 ha. e interamente ricompreso nel Comune di Gambatesa in Provincia di Campobasso. Il Sito ricade nel bacino idrografico del F. Fortore, nel sottobacino del T. Tappino, affluente di sinistra del F. Fortore; più precisamente essa si situa in destra idrografica del T. Tappino ed è attraversata dal T. Succida e da un suo affluente, il Vallone Finocchio. Il limite nord dell'area coincide in parte con il corso del T. Tappino ed il suo limite sud-orientale con il corso del T. Fezzano, altro affluente del T. Tappino. L'area è caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare ed include il rilievo di Toppo della Salandra (364 m s.l.m.) e la cima, il versante sud-occidentale e una piccola porzione del versante nord-orientale del rilievo di Toppo della Vipera (383 m s.l.m.). Nell'area sono inclusi anche settori a morfologia pianeggiante, rappresentati dal fondovalle del T. Succida e da una porzione di fondovalle del T. Tappino. Geologicamente è composto da arenarie tenere o cementate in grossi banchi e la zona è soggetta ad erosioni e smottamenti.

9.4.3 Valutazione ecologica del sito

In questa sezione vengono descritti i tipi di habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito. Il tipo di habitat è contraddistinto dal codice di riferimento, la percentuale di copertura sul SIC/ZPS. Mentre la valutazione della qualità della risorsa viene effettuata tramite livelli di rappresentatività, superficie relativa, grado di conservazione e valutazione globale.

9.5 Aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali

L'area oggetto dell'intervento ricade nel Comune di Gambatesa.

Dista dal capoluogo circa 30 chilometri ad est e circa 10 chilometri dal confine tra Molise e Puglia. Posto sulla collina e immerso nel verde, offre un'ampia visuale sul lago di Occhito; ha un'estensione di 43 km².

10. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli impatti sono valutati come effetti prodotti dalle varie fasi dell'intervento (fase di cantiere e fase di esercizio) sulle componenti ambientali e sul paesaggio.

Le caratteristiche degli impatti potenziali sono definite in relazione a:

1. portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
2. ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
3. probabilità dell'impatto;
4. durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Premettendo che l'impianto è già esistente e non è intenzione dell'impresa dismettere l'impianto, non sono previste in fase di dismissione opere di demolizione particolari se non per rendere funzionale il sito alle attività future; comunque l'attività che l'impresa intende svolgere si prevede non possa recare danni al suolo e al sottosuolo, in quanto le operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti verranno effettuate su superfici pavimentate, quindi le opere di ripristino dell'area consistono nell'asportazione dei rifiuti gestiti e prodotti e nella pulizia dell'impianto.

10.1 Fase di cantiere

In riferimento alla fase di cantiere, gli impatti sono dovuti alle attività di costruzione, ed in particolare alla produzione di rifiuti e alle emissioni sonore e polverulenti. L'impianto è già autorizzato alla gestione dei rifiuti e realizzato; l'innalzamento delle potenzialità di recupero non prevedono impatti sulla fase di cantiere; mentre l'installazione di una tettoia prevede impatto minimo.

10.2 Fase di esercizio

Di seguito vengono riportati gli impatti sull'ambiente durante la fase di esercizio.

10.2.1 Impatto sulla componente ambientale atmosfera

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Rispetto alle emissioni già autorizzate nella determina n.138 del 19.01.2016, le modifiche prevedono l'aggiunta di n. 1 punto di emissione diffuso (ED5); questo ultimo

punto è già presente nell'attuale gestione dei rifiuti, ma a titolo cautelativo l'impresa intende abbattere le eventuali emissioni prodotte, mediante un sistema ad umido, con conseguente diminuzione dell'impatto.

La progettazione dell'impianto ha tenuto in forte considerazione l'impatto sull'atmosfera prevedendo accorgimenti per la riduzione delle emissioni.

Il transito di automezzi legati all'attività dell'impianto, come indicato nel Paragrafo 4.2.9, porterà impatti poco significativi sull'aria nel territorio circostante.

Pertanto rispetto all'attuale assetto impiantistico sarà previsto un ulteriore punto di emissione convogliato.

Probabilità dell'impatto: media probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.2 Impatto sulla componente ambientale idrica

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle:

1. Acque meteoriche;
2. Acque reflue domestiche.

In riferimento alle acque meteoriche, come meglio indicato nell'allegato C6 Nuova relazione tecnica processi produttivi dell'AIA allegata, le acque meteoriche verranno raccolte e trattate in idoneo impianto prima di essere scaricate nel fosso pluviale e successivamente nel Torrente Tappino.

In riferimento alle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici verranno raccolte e smaltite come rifiuto.

Inoltre l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile, inoltre non ricade né influenza aree di tutela assoluto o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile e non investe zone di protezione idrogeologica.

Si può concludere che, nonostante la sostanziale mancanza di reflui inquinanti e la funzione della pavimentazione dell'area di messa in riserva in cemento industriale di tipo impermeabile, la modifica dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla componente ambientale idrica rispetto alla situazione dello stato di fatto.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.3 Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: l'impatto nei confronti del suolo e sottosuolo può considerarsi pressoché nullo in quanto l'intera area, ad esclusione delle aree verdi, è pavimentata in calcestruzzo impermeabile al fine di evitare la possibile dispersione nel terreno sottostante derivante da sversamenti accidentali di rifiuti; tale accorgimento tecnico, unito a procedure di buona pratica e sensibilizzazione degli addetti, permetteranno la diminuzione di rischi di inquinamento del suolo e sottosuolo.

Durante l'esercizio delle attività, quindi, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo è praticamente nulla.

Per quanto riguarda la stabilità nell'area occupata dall'impianto industriale non si individuano rotture di pendio o salti morfologici che possono costituire locali alterazioni del profilo del terreno e non sono state riscontrate evidenze di superficie relative ad elementi geomorfologici associabili a fenomeni di instabilità geomorfologica in atto o potenziali; pertanto l'area si può considerare a bassa potenzialità di dissesto. Infine, per quanto riguarda l'uso programmato del suolo, l'area risulta in parte zona industriale e in parte zona agricola, tuttavia l'autorizzazione ottenuta ai sensi dell'art.208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. viene considerata come variante urbanistica ai sensi del comma 6 dello stesso articolo.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.4 Impatto sulla componente flora e fauna ed ecosistemi

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'area oggetto d'intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità.

Dal punto di vista della fauna, nella zona in cui è ubicata l'attività non si incontrano presenza di animali di pregio e specie protette.

La pressione antropica, già presente nell'area, rappresentata dal flusso legato alle attività agricole/produttive presenti e alla rete stradale (in particolare la SS 17, SS 212 e SS 645), ha fatto sì che con il tempo gli animali che vivono in questi ambienti si sono via via abituati alla presenza dell'uomo ed hanno modificato il loro home-range al fine della sopravvivenza.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.5 Impatto sulla salute pubblica

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

1. Sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale;
2. Odori prodotti dalla gestione dei rifiuti;
3. Variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;
4. Tutela sanitaria del personale addetto;
5. Contatto con i rifiuti.

Le emissioni di polveri e gas di scarico possono essere originati sostanzialmente dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e dai macchinari presenti sull'impianto. L'area però è localizzata all'interno di una zona che è già interessata dall'attività di tipo industriale/artigianali e commerciali soprattutto, in considerazione delle vicine strade statali la SS 17, SS 212 e SS645, caratterizzata da transito giornaliero elevato di autoveicoli. Si può concludere che, per quanto concerne l'atmosfera, non si avranno impatti significativi sull'aria nel territorio circostante.

Inoltre, gli odori emessi dal trattamento dei rifiuti putrescibili e dalla circolazione dei mezzi conferitori risultano mediamente significativi, in quanto tutte le operazioni di conferimento avvengono in ambiente confinato in depressione e l'aria aspirata avviata ad un sistema di filtrazione. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di media significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa.

Alla luce della tipologia di rifiuti trattati, nonché delle modalità di gestione dei rifiuti in arrivo, del loro trattamento e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.

Pertanto l'attività dell'impianto proposto presenta effetti mediamente significativi sulla salute pubblica, considerato anche la distanza che sussiste rispetto ai centri abitati.

Probabilità dell'impatto: bassa/media probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.6 Impatto sul paesaggio

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'impianto, ricade in un'area distante 25 m da un SIC.

L'impianto è già realizzato e già gestisce rifiuti, le modifiche da apportare prevedono esclusivamente l'installazione di una tettoia e incrementi di quantitativi da gestire con relative operazioni di gestione e macchinari. Inoltre l'area interessata dallo studio, presenta le caratteristiche tipiche di paesi immersi in aree a bassa densità abitativa e a vocazione agricola. Nel corso degli anni, queste aree hanno subito una trasformazione che ha creato la coesistenza, in stretto connubio, tra le forme peculiari della campagna, i segni delle infrastrutture viarie (SS 17, SS 212 e SS645), quelli industriali/artigianali e quelli dell'abitato. La

messa in esercizio dell'attività non va a compromettere le visuali panoramiche in quanto l'impianto è già esistente ed interessa una porzione limitata e circoscritta di territorio.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che l'ubicazione dell'impianto è tale da non creare interferenze con gli elementi archeologici e turistico-panoramici, nonché con la zona SIC; pertanto l'impatto visivo derivante dalla messa in esercizio dell'impianto non subirà una significativa variazione.

Inoltre l'intero perimetro del sito sarà dotato di barriera arborea-arbustiva e/o artificiale.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.7 Impatto sul rumore

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

Nel caso in esame mancando la zonizzazione acustica del Comune di Gambatesa, sia per la presenza dell'impianto che per quella dei recettori sensibili, si applicano i limiti di accettabilità stabiliti dall'art. 6 del DPCM 01.03.1991 per la Zona esclusivamente industriale, rispetto ai limiti di emissione, e per "Tutto il territorio nazionale" per i limiti di immissione. I limiti per tali zone sono rispettivamente 70-70 dBA e 70-60 dBA. Nelle immediate vicinanze dal sito oggetto dell'indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici. ecc..).

Per ulteriori dettagli si veda l'allegato B24 e D8 dell'AIA allegata all'istanza.

Come indicato nella valutazione di impatto acustico, l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico ma nel rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.8 Utilizzo di risorse idriche ed ambientali

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: La gestione dell'impianto prevede consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti e di acqua per l'abbattimento delle emissioni, antincendio, irrigazione, uso igienico sanitario e lavaggio contenitori; per questo ultimo uso verrà impiegata principalmente acqua depurata di prima pioggia.

L'impianto è già esistente e presenta consumi di energia elettrica e di acqua; l'innalzamento prevede lievi innalzamenti di questi consumi.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.9 Impatto sul traffico veicolare

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: La potenzialità dell'impianto è pari a 29.300 ton/anno, con un incremento rispetto allo stato attuale dell'impianto autorizzato pari a 16.840 ton/anno.

Considerando 300 giorni lavorativi, che i rifiuti in ingresso vengono conferiti mediante autocarri con portate medie di 25 tonnellate, e che i rifiuti ed EoW vengono fatti uscire con autocarri con portate media di 40 tonnellate, si ottiene un incremento del traffico veicolare in ingresso di circa 2,2 veicoli/giorno pari a circa 0,3 veicoli/ora, mentre in uscita dall'impianto si avranno circa 1,4 veicoli/giorno, pari a circa 0,2 veicolo/ora; per un totale di 3,6 veicoli/giorno, pari a 0,45 veicoli/ora.

Essendo l'area localizzata all'interno di una zona in cui la rete viaria è costituita dalla SS 17, SS 212 e SS 645, si può concludere che non si avranno impatti significativi sul traffico veicolare.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

10.2.10 Altri impatti

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

1. Variazione di campi termici: Non sono previsti impianti termici nell'impianto.
2. Produzione di rifiuti: La produzione di rifiuti è riconducibile a quelli provenienti dall'attività di gestione dei rifiuti non gestibili presso l'impianto e dai rifiuti prodotti dagli uffici e dalla manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle emissioni in atmosfera; comunque i rifiuti prodotti sono del tutto trascurabili se rapportati a quelli recuperati presso l'impianto.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

11. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

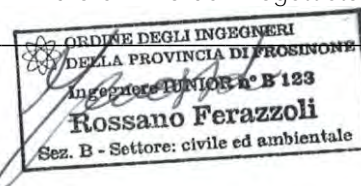
Particolare attenzione si è posta durante la fase progettuale per la mitigazione degli impatti sulle matrici interessate dall'opera ed in particolare:

1. Stabilità idrogeologica: per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione geologica redatta dal dott. geologo Fazioli Domenico.
2. L'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, avverranno completamente in area pavimentata, che garantisce la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.
3. Emissioni in atmosfera: rispetto alle emissioni già autorizzate nella determina n.138 del 19.01.2016, le modifiche prevedono l'aggiunta n.2 punti di emissione, pertanto sono prevedibili impatti sull'atmosfera, di conseguenza verranno effettuate le seguenti opere di mitigazione per questo impatto:
 - L'intero perimetro del sito sarà dotato di barriera non inferiore a 3 metri, che a seconda dei punti sarà di tipo naturale (pantumazione) e/o artificiale (rete ombra, pannelli, ecc.);
 - Qualora la messa in riserva dovesse essere effettuata in cumuli, nel caso tecnicamente fattibile, i cumuli verranno protetti dagli agenti atmosferici da sistemi di copertura mobili (teli in plastica, ecc.);
 - I punti di emissioni saranno provvisti di sistemi di abbattimento.
4. Scarichi idrici e prelievo delle acque: le acque di prima pioggia saranno trattate in idoneo impianto e successivamente scaricate nel fosso pluviale; una parte delle acque di prima pioggia verrà convogliata nella vasca di accumulo d'acqua di riserva per il servizio antincendio; le acque reflue dei servizi igienici verranno smaltiti come rifiuti;
5. Le acque verranno utilizzate per i gli usi igienico-sanitari, abbattimento delle emissioni, irrigazione delle aree verdi e per il lavaggio dei contenitori; per quest'ultimo uso verrà impiegata principalmente l'acqua depurata di prima pioggia. Pertanto non sono prevedibili grossi impatti sulle risorse idriche, di conseguenza non verranno effettuate opere di mitigazione per questo impatto.
6. Impatto sul paesaggio: l'impianto è attualmente attivo ed è prevista unicamente l'installazione di una tettoia di copertura; pertanto sono prevedibili impatti poco significativi sul paesaggio, di conseguenza non verranno effettuate opere di mitigazione per questo impatto; comunque l'intero perimetro del sito sarà dotato di barriera naturale e/o artificiale.

Data 07.02.2022


Firma del richiedente
D.C.D.
di BOZZA ANTONIETTA
C.da Macchia Perillo - tel. 0874.719329
86013 GAMBATESA (CB)
P. IVA 01813220702
C.E. BZZ NNT 71M68 B519P

Timbro e firma del Progettista



Documentazione allegata:

- A) Estratti cartografici PAUR:
TAV.0.1 (CTR-CATSTALE-ORTOFOTO-PAI-VINCOLO IDROGEOLOGICO -PRG -ATTIVITA' LIMITROFE)

TAV. 0.4 (**all'interno** Studio di Impatto Ambientale sono riportati gli stralci delle cartografie degli aspetti descritti nella presente Relazione)

B) Elaborati grafici:
TAV 0.3

c) Relazioni tecniche:
TAV. 0.8-Relazione Archeologica (allegata alla presente)
TAV 0.7-Relazione geologica e idrogeologica (già inserita nel progetto PAUR)